

La protesta negra ha investito centotrenta città americane

U elezioni

Contro i padroni si può cambiare

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La topa del PSU

SE VI FOSSE stato bisogno di una ulteriore conferma della nostra denuncia sugli esiti di una politica, questa conferma è venuta proprio dai malinconici lavori della conferenza nazionale del Partito socialdemocratico e socialista unificati. Nonostante la patetica elencazione fornita da Nenni, per i quattro quinti della sua relazione, di quelli che sarebbero gli aspetti positivi di cinque anni di partecipazione al governo, Tanassi ha avvertito che qualcosa doveva essere detto per risollevarne il morale della assemblea. E Tanassi infatti, come si legge nelle cronache dell'Avanti!, ha esortato i dirigenti del suo partito a non presentarsi all'elezione « in condizioni di frustrazione », ma al contrario « con la ferma consapevolezza dei meriti acquisiti ». L'esortazione, come è ovvio, sarebbe stata del tutto inutile se persino in quella sede una tale consapevolezza non fosse pericolosamente incerta, nonostante la presenza di numerosi ministri, sottosegretari, e compartecipi di vario genere e livello della gestione della cosa pubblica. La verità è che non si può contestare in alcun modo l'oggettività della nostra denuncia sui problemi del paese rimasti irrisolti, su quelli che si sono aggravati, sulle promesse e sugli impegni d'onore che sono stati apertamente abbandonati o traditi. Di qui deriva la « frustrazione » che spaventa Tanassi e di qui, anche, i tentativi di correre in qualche modo ai ripari.

MA LA topa, il rammendo è, come si dice popolarmente, peggiore del buco che si è cercato di coprire. Il rammendo è il seguente: la linea del centro-sinistra, si dice, è quella giusta, ma non ha potuto dare tutti i suoi magnifici risultati perché il PSU non era abbastanza forte. Quindi: date più voti al PSU e andremo di bene in meglio. L'argomento avrebbe una sua parvenza di credibilità se si potesse invocare qualche esempio di resistenza seria al dominio delle forze conservatrici e moderate sopra il centro-sinistra. Ma perché non hanno combattuto e si sono costantemente arresi? Perché, per combattere contro il grande capitale, contro la rendita parassitaria e contro la DC avrebbero dovuto, volenti o nolenti, incontrarsi con noi comunisti. E qui è intervenuto e interviene l'errore non di dettaglio, ma di linea. La linea del centro-sinistra impone la discriminazione a sinistra, impone la divisione delle forze popolari, prosegue il vecchio gioco della DC e dei potentati economici che sulla divisione dei lavoratori creano il proprio privilegio. Epperò qualcuno può obiettare: è vero, non hanno combattuto ieri, ma combatteranno domani. Noi non vogliamo rispondere che « chi non ha il coraggio, non se lo può dare »; non vogliamo fare il processo alle intenzioni. Noi stiamo ai fatti, quei fatti che lo stesso Lombardi ha ricordato. E cioè che la « svolta politica » invocata come rimedio (per domani) dovrebbe tuttavia svolgersi su tre cardini: atlantismo rigido (povero neutralismo socialista di antica memoria!); alleanza di governo con la DC; preclusione a sinistra. Su questa trincea c'è solo la subordinazione all'imperialismo americano, alla Democrazia cristiana e ai potentati economici.

LA CONFERMA è nelle stesse linee programmatiche così come risultano dalle indicazioni dell'Avanti! Non mancano (e come potrebbero mancare?) le promesse. Non dubitiamo neppure che manchino le analisi. Ma quel che non c'è, è la individuazione del nemico da battere. Non si rinuncia, certo, alle frasi sulle ideologie socialiste. Ma come e su quale strada e contro chi si vuol costruire una società nuova? Vi è una società stracolma di paurose ingiustizie, fondata sul privilegio più sfacciato. Ma l'attacco contro i gruppi capitalistici dominanti e contro la rendita parassitaria si sfuma nel programma del PSU fino a perdersi. E se non si sfumasse come potrebbe essere ottenuto il benevolo appoggio del Corriere della Sera, della Stampa, del Messaggero e di quant'altri giornali dei padroni vi sono in Italia? Ecco perché la voce di Lombardi è quella di un isolato, e gli sforzi di De Martino per nobilitare politica e programma risultano del tutto velleitari. Il loro discorso è contraddittorio e diventa, dunque, inefficace. Possono ottenere una frase sulla « svolta politica », ma non ottenere una reale « svolta politica » sinché rimangono intrappolati in una via senza uscita; sinché non affrontano a viso aperto il problema sostanziale: quello della unità a sinistra. Ed è perciò che Tanassi parla col tono del padrone. E' la vecchia linea socialdemocratica che si è affermata nel PSU sino alle estreme conseguenze, sino alla conseguenza di un anticomunismo dozzinale che è l'estrema e avvilente risorsa per cercare di coprire le magagne d'una politica. Nel PSU alla sinistra o alla mezza-sinistra — emarginata e irrisa — viene conservata soltanto una funzione di copertura per cercare di raccogliere o di non perdere qualche suffragio. Di qui la conferma della nostra parola d'ordine: per cambiare le cose occorre battere la DC e il centro-sinistra, mettere in crisi l'attuale politica del PSU. Ma per farlo, c'è una sola via: il rafforzamento del nostro Partito, forza decisiva di rinnovamento, forza decisiva per sbloccare la situazione e anche, perché quanti nel PSU conservano animo socialista possano trovare un sbocco e una strada nuova.

Aldo Tortorella

In merito alla sede del previsto incontro preliminare

Nuovo messaggio degli USA a Hanoi

Abrams nominato al posto di Westmoreland e McCainne sostituisce l'ammiraglio Sharp. Il segretario di Stato Dean Rusk oppone difficoltà alla cessazione dei bombardamenti. L'ambasciatore USA a Saigon Bunker in disaccordo con il comandante destituito

DURI ATTACCHI AEREI SU ZONE POPOLATE DEL NORD VIETNAM

WASHINGTON, 10. Una dichiarazione reticente ed equivoca è stata fatta oggi, in connessione con i contatti intesi a rendere possibile un incontro fra nordvietnamiti e americani, dal segretario di Stato degli Stati Uniti, Dean Rusk, il quale ha lasciato intendere che il suo governo potrebbe ulteriormente rifiutarsi di attuare la sospensione totale dei bombardamenti sul territorio della RDV. Rusk, riprendendo il linguaggio di tutte le sue precedenti dichiarazioni sul Vietnam (anteriore al discorso di Johnson del 1. aprile), ha affermato che la RDV non avrebbe « dato quella prova di moderazione che il presidente Johnson aveva indicato quale condizione per la completa cessazione dei bombardamenti ».

Truppe USA e di Saigon sconfinano in Cambogia



SAIGON — L'agenzia di stampa cambogiana « Khmer Press » ha informato che una compagnia di truppe USA e dell'esercito fantoccio è penetrata il 6 aprile in territorio cambogiano e ha aperto il fuoco, presso il villaggio di Bosmorn, contro forze cambogiane, causando vittime anche civili. — I fronti vietnamiti sono stati ieri piuttosto calmi. — Nella foto: due soldati della cavalleria USA, feriti nella zona di Khe Sanh, in attesa di un elicottero sanitario.

Un documento della Direzione del PCI

Denunciata la faziosità elettorale della TV

Il 25 aprile impegno di tutto il partito sui problemi dei giovani e dal 28 aprile al 5 maggio settimana per le elettrici

Al termine della sua riunione di ieri la Direzione del PCI ha emesso il seguente comunicato: « La direzione del PCI rinnova sotto la presidenza del compagno Longo ha inviato un caloroso e solido saluto ai lavoratori della FIAT in lotta contro il crescente sfruttamento padronale e ha preso in esame lo sviluppo dell'attività del partito nella campagna elettorale. Essa ha constatato con soddisfazione l'ampia mobilitazione già in atto in tutte le regioni e il successo larghissimo delle prime manifestazioni elettorali del partito. Fatti politici di grande rilievo — come l'apertura di una crisi clamorosa nella politica aggressiva degli Stati Uniti e di una concreta possibilità di pace nel Vietnam — sono intervenuti in queste settimane a confermare la giustezza della lotta e della piattaforma del PCI. Il visibile imbarazzo della DC e dei partiti di governo nell'impostare la campagna elettorale conferma le contraddizioni e il fallimento del centrosinistra. « La direzione del PCI impegna tutte le organizzazioni di partito a dare il massimo risalto a questi nuovi sviluppi della situazione e a indicare al corpo elettorale le possibilità che già si delineano di affermazione e successo di nuovi indirizzi e schieramenti politici. In alternativa al centrosinistra la vasta intesa unitaria realizzata tra le forze dell'opposizione di sinistra per le elezioni senatoriali, già costituisce una indicazione di altissimo significato che il corpo elettorale sia mostrando di comprendere e apprezzare pienamente.

WASHINGTON, 10. In precedenza si era appreso che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Vientiane (Laos), William Sullivan, ha consegnato oggi all'incaricato di affari della Repubblica democratica del Vietnam nella stessa capitale, Nguyen Chand, un messaggio del Dipartimento di Stato indirizzato al governo della RDV. Nessuna informazione è stata data sulla natura del messaggio, ma si ritiene che esso sia la conseguenza della riunione tenuta dal presidente degli Stati Uniti a Camp David, e contenga indicazioni sulle preferenze americane in merito al luogo dove un incontro preliminare fra rappresentanti di Hanoi e Washington potrebbe avvenire. Come è noto tale incontro, a cui i due governi si sono detti disposti, dovrebbe essere la sede in cui gli USA si im-

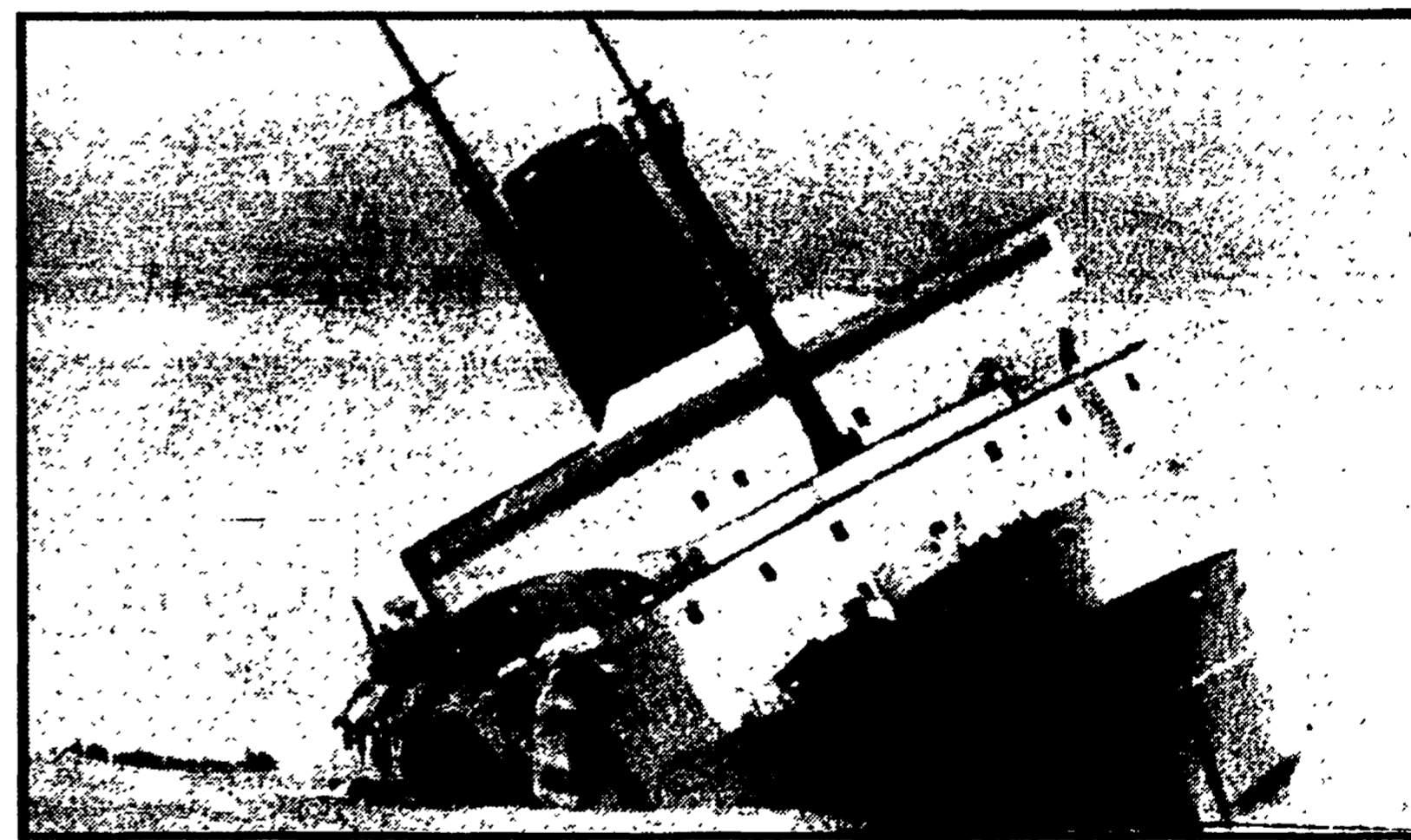
pongono. Non si è saputo di più perché il presidente della Commissione, senatore Fulbright, non ha voluto rendere pubblici i dettagli della dichiarazione, a causa della fase « delicata » dei contatti in corso. Si ha comunque l'impressione che la dichiarazione di Rusk crei difficoltà al successo, se non di questi contatti, almeno dell'incontro a cui essi sono diretti.

Terza giornata di lotta unitaria, oggi, nelle fabbriche Fiat, dopo il successo trascinato degli scioperi per cottimo (tempi, ritmi, carico di lavoro, organici) e orario dei giorni scorsi. Decine di migliaia di operai e tecnici metallurgici sono così protagonisti di una tra le più importanti battaglie di questo dopoguerra. Lo sciopero di oggi proclamato per 21 ore da FIOM-FIM-UIL e SIDA investe le fabbriche del monopolio dell'automobile di Torino e, inoltre, quelle di Modena, Marina di Pisa e le aziende OM di Milano, Brescia, Suzara. Intanto già ieri un'altra fabbrica della Fiat, la Webber di Bologna, è stata investita dalla lotta: l'astensione è stata del 98% tra gli operai e del 50% per gli impiegati e tecnici. Sempre ieri, nella zona industriale di Siracusa, sono scesi in sciopero duemila metalmeccanici per il rinnovo di un accordo integrativo provinciale; sono rimasti bloccati anche i cantieri all'interno dei grandi complessi della SINCAT Edison, della Rajon Esso e della Celeste. Anche a Milano, proseguono le lotte: ieri hanno scioperato per problemi di fabbrica la Redaelli di Sesto San Giovanni, la Sital, il TIBB, la COE, la Fiat, mentre oggi scendono in lotta la Ercole e la Magneti Marelli, l'Innocenti, la Philips.

Le lotte operaie registrano nuovi successi, infrangendo la linea di resistenza adottata dalla Confindustria con l'appoggio dei « pubblici poteri »: è il caso, recente, degli accordi della Zoppas, del Veneto e, ieri, della Necchi di Pavia (sul cottimo e sulle classi di lavoro). La resistenza padronale era sottolineata, ieri, da un fondo di « 24 ore » che rifacevasi a un recente documento governativo.

« La giornata del 25 aprile per un impegno del partito e della FGCI sui problemi delle giovani generazioni, già così largamente schierate su posizioni di avanguardia nella lotta per la pace, contro l'imperialismo e per la democrazia; « La settimana dal 28 aprile al 5 maggio per un impegno generale del partito verso le masse femminili, particolarmente colpite nei loro interessi fondamentali dalla politica di centrosinistra e più che mai disponibili per una battaglia e un voto di emancipazione e rinnovamento ».

A picco davanti al porto: 150 morti



Tragedia del mare a Wellington, in Nuova Zelanda. Il Wahine, uno dei più grandi traghetti del mondo, è affondato a poca distanza dal porto con oltre 700 persone a bordo. Nella sciagura, seguita minuto per minuto da migliaia di persone assistenti sul molo d'arrivo, avrebbero perduto la vita 150 persone fra marinai e passeggeri (A pag. 6)

Oggi nuovo sciopero nelle fabbriche FIAT

Cottimo e orario al centro dell'azione - Scioperi e manifestazioni ieri nelle fabbriche fessili del gruppo Marzotto

Terza giornata di lotta unitaria, oggi, nelle fabbriche Fiat, dopo il successo trascinato degli scioperi per cottimo (tempi, ritmi, carico di lavoro, organici) e orario dei giorni scorsi. Decine di migliaia di operai e tecnici metallurgici sono così protagonisti di una tra le più importanti battaglie di questo dopoguerra. Lo sciopero di oggi proclamato per 21 ore da FIOM-FIM-UIL e SIDA investe le fabbriche del monopolio dell'automobile di Torino e, inoltre, quelle di Modena, Marina di Pisa e le aziende OM di Milano, Brescia, Suzara. Intanto già ieri un'altra fabbrica della Fiat, la Webber di Bologna, è stata investita dalla lotta: l'astensione è stata del 98% tra gli operai e del 50% per gli impiegati e tecnici. Sempre ieri, nella zona industriale di Siracusa, sono scesi in sciopero duemila metalmeccanici per il rinnovo di un accordo integrativo provinciale; sono rimasti bloccati anche i cantieri all'interno dei grandi complessi della SINCAT Edison, della Rajon Esso e della Celeste. Anche a Milano, proseguono le lotte: ieri hanno scioperato per problemi di fabbrica la Redaelli di Sesto San Giovanni, la Sital, il TIBB, la COE, la Fiat, mentre oggi scendono in lotta la Ercole e la Magneti Marelli, l'Innocenti, la Philips.

Le lotte operaie registrano nuovi successi, infrangendo la linea di resistenza adottata dalla Confindustria con l'appoggio dei « pubblici poteri »: è il caso, recente, degli accordi della Zoppas, del Veneto e, ieri, della Necchi di Pavia (sul cottimo e sulle classi di lavoro). La resistenza padronale era sottolineata, ieri, da un fondo di « 24 ore » che rifacevasi a un recente documento governativo.

OGGI coaguli

CHE SIA molto difficile esprimersi con chiarezza quando non si hanno idee chiare, è apparso evidente martedì sera alla TV in « Tribuna elettorale », dove il democristiano on. Sullo, che pure è un uomo intelligente, ha annaspato tutto il tempo fra concetti imprecisi e parole improprie, come fanno i bambini quando li buttano la prima volta in acqua perché imparino a nuotare. Il massimo della perspicuità lo ha raggiunto quando ha detto che i cittadini non debbono essere « coagulati ». Qui noi siamo interamente d'accordo con lui. Che i cittadini siano costretti al servizio militare, pazienza, che vengano schedati dal Sifar, siamo obbligati, finché dura, a sopportarlo; che si ritrovino, in vecchiaia, con pensioni di fame, pare un destino. Ma che poi corrano anche il rischio di venire coagulati, questo è troppo. Se non abbiamo capito male, uno dei motivi di fondo per cui Sullo è regionalista, è che le regioni consentiranno ai cittadini di far valere le loro peculiari esigenze: i lombardi quelle lombarde, i laziali le laziali, i pugliesi le pugliesi e via dicendo, pur restando nazionalmente raccolti insieme, però, intendiamoci, senza coagularsi. Sedeva accanto a noi, davanti al video, un amico il quale, quando ha sentito la distinzione formulata dall'on. Sullo, ha tirato un sospiro di sollievo, e noi ci siamo resi conto, da quel sospiro, che molte persone apprensive vivono con l'incubo di svegliarsi una mattina completamente coagulate. Adesso saranno tranquilli Ma quando, nel corso dello stesso dibattito, l'on. Cariglia, vice segretario del PSU, ha detto, del resto assolutamente a sproposito, « arrierepensate » e « wall and see » con la disinvoltura di uno che si ritrova nel bel mezzo di un funerale in costume da bagno, il nostro amico ha mormorato all'indirizzo di Cariglia qualche parola che non abbiamo capito. Sbaglieremo, ma lo mandava a farsi coagulare. Fortebraccio

(Segue in ultima pagina)